

edito

(64 1/2)

La donna ed il

magistralibus

(al Piccolo Quotidiano)

Yemenite — 25 Maggio 1914
Roma

Stefani

Dopo i casi recentissimi del Congresso
di Milano, voi avreste ragione di
chiedervi: che cosa sia e rappresenti
colui che viene adesso a parlarvi
di nazionalismo.

È un apostata? È un rinnegato?
O è uno spirito grezzo, insensibile
ad ogni nuova tendenza?

Né l'una cosa né l'altra; è sempli-
cemente un nazionalista, un nazional-
ista più convinto che mai. Delle
profonde e salutari verità
del partito, ma fieramente
opposto ad un pardonabile

spirito dottrinario, in forza del $\frac{2}{1}$
quale l'ente nazionale dovrebbe
interamente assorbire, e gran anichilare,
l'individuo e le sue migliori
caratteristiche. Per certi innovatori,
avviati con recisamente verso nuove
forme di socialismo, di interini
sapermi della nazione mal si
concilierebbero con i singoli sforzi
individuali, ~~avviate~~ ~~da~~ ~~liste~~ ~~iniziate~~
~~spontanea~~, ~~assorte~~ e al giacobinismo
rosso, combattuto come forma odiosa
di moderna tirannide, verrebbe
sostituita, per conseguenza fatale,
una statolatria scupinata et

assoluta, profondamente ripugnante ³
al pensiero libero e ad ogni
spirito indipendente.

V'è sì una differenza essenziale
fra la tradizione liberale e la
dottrina nazionalista, anche se chi
le ritiene sotto molti aspetti
conciliabili; però che, nel gran
sogno di libertà avveratosi con
la Rivoluzione francese, l'indiv.
v. duo e i suoi diritti apparivano
come fine a se stessi, mentre
nel nazionalismo non potevano
considerarsi se non come frazioni
d'una collettività, composta

d' valori molteplici, ma tutti
convergenti ai suoi fini supremi
et ai suoi sovrani interessi -

L' individualismo può e deve avere
l' altissima funzione d' rigenerare non
pare i singol. - elementi della vita
sociale, ma ^{la vita sociale stessa} ~~questa~~ presa
nel suo complesso; e, nella ragione,
ogni progresso particolare deve relati-
varsi in rapporto all' interesse generale.
Con' della somma di valori
unitari, risulterà lo sviluppo e
la potenza del armonico organismo
nazionale.

Ma, a prescindere da queste divergenze, un
po' teoriche, per-troppo per molti il
nazionalismo si presta tuttavia ad equivoci
e false interpretazioni ancor più gravi. Parleremo

15

in rapporto alla donna può sembrare
addirittura un'ironia. Nella luce
fosca di certi pregiudizi, i due concetti
si mostrano antitetici, e ~~l'uno~~ do-
vrebbero elidersi a vicenda. La donna,
per i suoi caratteri essenziali, per
la delicatezza fisica, per l'aureola
poetica o d'è circondata, personifi-
cazione di mitica e bruta, ispirazio-
ne di sentimenti pietosi e
gentili; il nazionalismo, gran-
continua minaccia di cupidige
insaziabili, propaganda di violenze
frenesche, cinica insensibilità alle
sofferenze umane, dispregio ~~dei~~

~~divisa~~ delle applicazioni dei miseri.

Un poeta genererebbe facilmente lo scoglio di questo che vorrebbe apparire stridente contrasto, appunto dall'antitesi: traendo maggior risalto d'immagini; e ripeterebbe i paragoni della rosa sbocciata in mezzo a un campo di morte, dell'astro più luminoso in una notte di tempesta. Ma a chiarire equivoci profondamente dannosi e a correggere errori altrettanto grossolani, poco valgono i giochi di parole.

Sgombriamo dunque prima d'altro

dei fantasmi paurosi
l'orizzonte (che, con mala arte, vi
addensano i nostri avversari.

Il nazionalismo è stato rappresentato
come una tendenza o un partito, d'ini-
cazione straniera, come l'esagerazione
pericolosa d'un sentimento nobilissimo,
come un mezzo d'ispiriti forse uniti,
invocanti la guerra per la guerra,
il militarismo come fine a
se stesso, con grave ingiustizia e
voluta incuranza dei bisogni e del
male che affliggono specie nelle
classi più povere, il paese.
Lo abbiamo sentito ripetere ~~fi~~
~~ma~~ ormai infinite volte. Il patriot-
tismo non è mai mancato, procla-

mano d' uomini degli altri partiti, ⁸ il
patriottismo, anzi aggiungere un istituto
parlamentare, non s'è mai mancato,
e questa è la caricatura del patriottis-
mo.

Dovrebbe essere, come vedete, un
colpo mortale, capace d' recidere
la ~~parte~~ giovine pianta col taglio
netto della logica più affilata - se
il sentimento patriottico è sempre
esistito, perché marchando, esage-
rando, sotto altra veste ed
altro nome?

Signore, il patriottismo, come
tutti i concetti astratti, si defi-
nisce difficilmente, e può prestarsi

stria schiandolo un po', a servire a ⁹/₁
tutti i gusti. Per fino i socialisti si
proclamano buoni patrioti, celebrando
le qualita' ideal. D' un' Stati destinati,
secondo loro, ad essere inghiottite
nella ineffabile delizia della patria
universale. Ma la storia non puo'
cancellare ce, in virtu' del patrioti-
simo ce ha formata i' Stati del
compimento del' unita' a quest' anni
recentissimi, Turchi e' parata tranqui-
lamente alla Francia, Canada e'
Stato da noi abbandonate, Adunq
rivendicate mentre si strappavan le
rotarie pu non lasciar partire i'
soldati, e - - - come queste certo non

meno amare - ^{non di rado} ~~che~~ ^{per} più ^{lasciati} ¹⁰ -

la debolezza della Consulta ^{La lasciata}

^{impunitamente}
1) Considerare le nostre larghissime
colonie e i 'emigrati', come rifiuti
sociali da sfruttare e diffamare, ponendoli
ad a pari coi negri e i cinesi.

A questa puerile mortificazione del
sentimento d'italianità, dovuta a
cause varie e diverse, tra le
quali la promulgata assolutamente
il falso spirito umanitario delle
predicazioni socialiste venute di
moda in Italia appunto una
ventina d'anni or sono, non
poteva finalmente non opporsi una
sana azione contraria (non dico

reazione (per evitare equivoci) 11

intesa a restituire al paese una
più sicura
(Coscienza) ~~giustizia~~ dei suoi doveri
& dei suoi diritti, a richiedere in
qualsiasi luogo e per qualsiasi ragione,
specie nel campo internazionale, un
giusto riconoscimento dei valori ita-
liani, a liberare la nostra vita inter-
na da ogni elemento di debolezza,
di contrasti egoistici, di anormalità
parentaria, il cui riflesso potesse
e possa, comunque, costituire una
ragione di debolezza o di diminuzione
dell'ente nazionale rispetto alle altre
potenze, agli altri popoli, alle
altre civiltà.

È vennero i giorni dell'impresa libica;
 ma se a ragione il nazionalismo può
 esser lieto della parte avuta nel
 predisporre e sonneggio la pubblica
 opinione durante il non breve
 periodo della guerra, non è men
 vero che la ineluttabile necessità
 dell'impresa d'Libia ha offerto
 un ottimo pretesto ai nostri
 avversari per dare a credere che
 il nazionalismo significa patta
 violenza, come d'convoy d'guerra
da, sopra a tutto e, magari,
 contro tutti' altri. A costo d'buone
 ragioni, si son valsi, com'è facile
 dimostrare, delle insidie d'una via

13

e propria sineddoche, confondendo la
guerra, che è stata parte principale,
d'una delle propagande nazionalista,
ma sempre parte soltanto, con il
tutto, anzi più vasto ed organico,
d'una parte dottrina. Tre anni or
sono, al tempo del primo Congresso
nazionalista, una politica estera
forte, voleva dire sopra a tutto
la Libia per ragioni intuitive
e sulle quali più non mi indugio.

Ma con quanta felicità e semplicità
la, l'instabile sul serio pensare
che il nazionalismo non sappia
e non debba far altro se non
finire attorno inquieto lo sguardo

pu trovarne altre confine nuov. territori
e nuove occupazioni, onde affrontarvi
altri cimenti?

Il meraviglioso italiano, può
dunque dire, mi con bene volger
d'anni, d'aver felicemente superato
il suo primo periodo d'attività
e non può se non con altrettanta
lena prendere il diverso cammino
che gli si dischiude ora dinanzi. Mi
muovo sempre verso le prime e
principalesime ragioni della difesa na-
zionale - patria, colonie, italiani
tra delle Terre incedente e tutela
della emigrazione - non trascurando
mai, nè per un attimo bene

15

i donni della nazione rispetto all'ar-
mata di terra e di mare, e no dovrì
adeno ^{far} convergere ogni sua migliore
energia verso la risoluzione dei
maggiori problem di politica interna,
la cui molteplicità può apparì
re superficialmente diversa e fors'anche
contradittoria, ma che è invece
destinata a ricomporsi in perfetta
armonia, se considerata attraverso
il diagramma dello sviluppo completo
dell'ente nazionale.

El nazionalismo rivelerà con, molto
più in alto di quella effimera av-
ventura bellicosa in cui vorrebbero
certuni limitarlo, tutto il suo contenuto

16

esteso e completo, non limitato nel
tempo fuggerole d' un caso particolare
e non ristretto entro lo spazio modesto
d' una speciale tendenza - Si afferma
forza ideale, capace di raccogliere
i migliori caratteri tradizionali della
stirpe per animarne i costumi d' oggi
e tramandarne la consuetudine sempre
fresca alle generazioni future -
Mothera d' aver sufficiente energia
nei propri ideali per comporre
in ~~sempre~~ unità d' studio e di
lavoro tutte le comprese individuali,
tutti gli elementi diversi che alla
potenza sempre maggiore della Patria

(non) concorre. Da questioni ^{di ~~alta~~ cultura} ~~particolari~~
~~idee~~ come quella dell'istruzione superiore
 e della scuola media, a problemi
 d'educazione sociale, come la lotta
 contro l'analfabetismo e il perfeziona-
 mento delle arti applicate; dallo
 studio di ~~atte~~ altre riforme econo-
 miche, come la revisione dei tribu-
 ti locali e i loro rapporti con
 la finanza di Stato, ai procedi-
 menti di sana democrazia, dalla
 piccola proprietà alle bonifiche, dalle
 assicurazioni agrarie alle pensioni
 operaie; tutto il campo così vasto,
 troppo vasto forse, ma non per
 ciò capace di smentire gli uomini

18
d'buona fede e d'buona volontà,
tutto il gran quadro della vita nazionale
deve formarsi, e già sta per formarsi
rifatti, l'oggetto è lo studio del naziona-
lismo.

Chi, confondendo l'irriparabile aver
~~un~~ scine dei nazionalisti contro
ogni forma d. demagogia, ha voluto
farli apparire come oppositori aprio-
ristici d'ogni schietta ed utile de-
mocrazia, ha mostrato d. una compren-
dere il ridicolo enorme che colpi-
rebbe una dottrina, se essa, da
una parte propugnando l'abolizione
sterile della concorrenza ^{delle} classi
per armonizzarle tutte nell'elemento
graduale ma costante dell'intera

19

unità sociale, da cui altre accendesse discor-
sie più vive esasperando le classi
lavoratrici. In somma, se storicamente
il nazionalismo è determinismo per
perpetuare l'unità tradizionale delle
Stirpe, praticamente esso non può non
significare se non unificazione di energie
e di tendenze raccolte in un'Scala
sempre più forte perché composta di
italiani sempre migliori. Liberalismo
civi, imperialismo forse un giorno, fu
e potrà essere il nazionalismo - secondo
il momento storico che attraversa; ma
oggi e sempre, e dove rimanere,
prescindendo da ~~conting~~ contingenze materiel;
sentimento d'italianità più alta e più pura.

Ad un tale programma, multiforme e vastissimo, la donna può offrire in mille modi il contributo prezioso della operosa fatica e della luminosa ispirazione. Capace, quale la storia la dimostra, d'una forza d'animo che mirano l'uomo emulerebbe, d'una rassegnazione non di rado sublime, d'una gloria tutta sua per cui uno spettacolo straziante o un episodio tragico si rischiarano nell'angelico conforto d'un suo sorriso, essa, anche in questo, appare destinata a incoronare la forza con la gentilezza, il rischio con la pietà, il martirio con

con la commiserazione.

Cheché si dica o si faccia, i caratteri più puri ed eletti della donna rimangono per sempre quelli che scaturiscono spontanei e schietti da una femminilità delicata e modesta. Su due ali d'oro immacolate essa può sollevarsi molto al di sopra dell'uomo, ascendendo talvolta verso angeliche vette, per diffonderne l'incanto d'uno sguardo animatore sui campi delle lotte umane. Le parole d'eterna dolcezza stanno ricise sull'oro terso di quelle ali: maternità e pietà! E l'uomo, ricate-

nato alla terra dalle ineluttabili necessità
 del destino, per conquistare e per
 costruire, per produrre e per dominare,
 curvo sull' aratro o eretto con
 la spada, le mira con l'arcana
 speranza con cui volge lo sguardo
 all' agguato del ~~ciel~~ ciel, e vi
 ritempra la propria volontà gagliar-
 da, come la quercia che allieta
 la robustezza tenace nella rosata
 rugiada dell' aurora. Con' è la
 quercia ^{annosa} della selvaggia foresta, con'
 è l' uomo indurito nella cotidiana
 fatica; incapace, e spento e
 quella, di reggere contro l'impeto

23

della Tempesta se l' alito della
primavera fiorita non ne accareggi le
fronde e ne rinfreschi le radici - Con
il divino esule fiorentino d' ment' a,
angoscie e rimpianti nel lume
celestiale d. Beatrice, e nella tenebra
non ancor dissipata dell' età di
mezzo, sul cupo orrore della bar-
barie risplende, nel sogno de
poeti, la spirita gentilezza delle
donne angelicate, raggi d. sole
vivificante, da cui fruttif. veranno,
rigofiori e canori, nelle rime e
negli affreschi, i germi
meravigliosi de Rinascimento.

24

In vero, mirabile opera scriverebbe, e
destinata a celebrare l'aspetto più
luminoso e soave della storia, che
raccolgisse gli infiniti esempi della
bontà femminile, ispirazione e
confoto di eroiche geste. Dalla
matrice cristiana esorta un
ciclo, alla donna moderna che,
ormai non pure attraverso la
pietà istituitiva, ma per la situazione
felice dell'ingegno colto e proficuo,
sa comprendere e sorreggere il proprio
compagno nei momenti
dell'affanno peggiore,
bisognerebbe scogliere tutto
in un solo di riconoscenza e

25
d' esaltazione. Scegliendo fior
de fiore, e quasi cercando un
simbolo di squisita carità, sarebbe
dolce rappresentar il incredibile ~~affi-~~
^{abnegazione}
~~fior~~ d' una donna fia' consacrata
dalla storia, ricordando come tra
le spaventose sofferenze d' una
guerra atroce, come tra i campi
mortiferi d' Crimea, il pallido volto
d' Florence Nightingale, dell' ospizio
della città fronte, sembrano antic:
pare la beatitudine del paradiso
ai moribondi sulle zolle
insanguinate o nell' agguia
paura degli ospedali. he'
men caro per noi ri

Chiamare al pensiero tutte le eroine
 magnifiche del Risorgimento, madri, sorelle,
 spose di sublimi giovine rotate allo
 Spelberg o al patibolo, cospiratrici,
 poetesse, combattenti and' esse, Da
 Eleonora Ruffini ad Adelaide Cairoli;
 Da Cristina Belgioioso a Colomba
 Antonietti, Da Giannina Milli ad
 Anita Garibaldi, capaci stropicamente
 di frenar le lacrime in un
 abbraccio sapremo, stemperate nel
 pianto d' un sacro dolore nelle
 trepidanti solitudini di
 attese, speno vane, sem-
 pre terribili. Ma la
 Via ne sospinge, e
 basta quel candido



BIBLIOTECA DI TORINO

volo di colombe, aleggiato per dianzi
sul Mediterraneo con Elena D'Amore
a confermare il inimitabile grido
della donna italiana per i soldati
della patria.

È vero, o signore, alla donna il
nazionalismo chiede anzi più che
non il loro sapere della sua
misericordia. Le chiede di prender
posto, nettamente e risolutamente, tra
i fattori precipui del rinnovamento
nazionale, di ~~una~~ esercitare con l'attiva
opera benefica a servizio del fine
che esso si propone.

Problema di femminismo? Forse,
ma non nel senso in cui da taluni.

28

potrebbe intendersi; però che il nazionale
non, per avendo un contenuto politico
preciso, ha miraggi assai più vasti,
di rassa e sociali, come d'esso, e
non potrebbe ^{richiedere l'attività} ~~sovrastare~~ ~~l'azione~~ fem-
minile che circola entro i limiti
o l'una questione giuridica o farla
consistere solamente nella rivendicazione
del diritto elettorale.

Confesso di paraggio, e per evitare
diffidenze, che personalmente sono convinto
fattore del suffragio femminile e
che ritengo una tale riforma destinata
a recar notevoli vantaggi al paese.
Soggiungo che lo spettacolo veramente
eroso offerto talvolta dalle suffragi-

27

ste militanti, vinta la maggioranza di
certi metodi a cui riconosco non
può lasciare senza conseguenze. Ma
non è questa l'ora di discutere, in
specie da me l'attuale presidente
del Consiglio delle Donne italiane, ~~la~~
Contessa Spalletti, ha dichiarato che,
almeno qui, l'arduo problema è
rimandato a tempi migliori.

Bisogna per altro trarre argomento
per additare fino da adesso uno
dei più gravi pericoli che, a mio
avviso, può derivare dalla esagera-
zione del movimento femminista,
il pericolo cioè che, per la conquista
dei diritti politici, la donna finisca
col rinunciare alle proprie caratteri.

30
vartimina

stiche più preziose. La ormai vastissima
letteratura femminista mi dà ragione
d'un tal dubbio; si dubba che ne
parli ove ~~la~~ il movimento
è più progredito, e sta quasi
per affermazione o per evoluzione in
superiore, delineando un terzo sesso,
il cui ibridismo non potremmo mai
abbastanza sercamente ripromere.

Nel femminismo di Rosa Mayreder
si arriva perfino alla enormità di
confondere che la maternità diventa
un impedimento al progresso femminile,
e chi cade in questo eccesso non
stomoso non s'accorge che il trionfo
della donna nelle aspirazioni politiche
che sarà soltanto possibile allora

Quando si mothera, con' io credo, ²¹
~~materna~~, che in senso gentile non rimarrà
rispetto ad alcun suo tratto essenziale
anche nell'esercizio d'un diritto che
non v. dovuss'esser né contrastante
né incompatibile.

La donna, secondo l'ideale che
ci raffiguriamo di spiriti sereni,
dovrà sempre e comunque rimanere
essenzialmente donna. Ogni deviazione
rischierebbe di snaturarla advo-
mente, e ^{non senza produrre} ~~finalmente~~ produrrebbe

gravi perturbamenti econo-
mici e sociali. Per un
nostro grandissimo maestro,
Alfredo Oriani, nel segreto
della maternità è appunto racchiusa

la grande superiorità della donna nella
 famiglia. = L'uomo vi domina, scrivere,
 non perché sia materialmente il più forte,
 ma perché la sua paternità è una
 fede puramente spirituale = { nella
 concezione materialista, la madre rappresen-
 ta la magra virtù d'attrazione, la
 ragione d'equilibrio, intorno a cui
 si stringono gli elementi della famiglia
 e per la quale gli affetti si santifica-
 no. I coniugi si lasciano anorbi-
 re dalla qualità d.
 genitori; l'amore che
 solo da prima li univa
 si confonde con un altro sentimento

33

gin' schietto e durevole, con l' amore
della prole; e dal vincolo familiare,
saldamente stabilito, temperato dalla
fedeltà e non risidiato dal divorzio,
la ragione trova appunto le basi
più solide. La famiglia diventa
la monade indivisibile dalla cui
robustezza dipende lo sviluppo
e la salute dell' organismo
superiore e più complesso, la
società - E per tanto, qualunque
trasformazione che si faccia -
~~ritardante~~ o comunque offendere
l' ufficio della donna entro la
cerchia ristretta ed intima, in cui

essa si fonde per le sue qualità -
 più soavemente gentili, significherebbe
 una regione di pericolosa debolezza
 per la ^{donna} Compagine nazionale.

Ma il nazionalismo, che è rinvio
 ramento profondo di costumi e
 di idee, non può significare sull'
 altare dell'idealità - femminile
 tradizionale, ~~il~~ quel progresso
 che alla donna spetta come
 un diritto, e che le affida
 il nobilissimo compito della
 creazione di valori nazionali.

Se non mi riganno, ad esso spetta

non tanto la revisione dello stato giuridico (già ammessa, del resto, rispetto alle leggi legislative civile anche dal programma d' lavoro della nuova Camera) quanto la educazione della opinione pubblica contro vietati pregiudizi e ridicole diffidenze onde troppo a lungo è rimasta offuscata la visione dell' importantissimo soggetto. ~~Le quali non si tratta tanto di risolvere in~~

In quanto i popoli latini mostrano una grande inferiorità rispetto agli anglo-sassoni - Bastano le parole talvolta a rivelare tutto

uno stato d'animo - S' francesi v: 36
parleranno del beau-sexe, d'italiani
mi de bel senso; ma d'inglesi pre-
feriranno la rispettosa e lusinghiera
loquacità della better-half, la
meta' migliore. Colpa d'riflessi
etnici e d'abitudini riveterate! Per
tanto tempo noi siamo stati soltanto
il paese della bellezza e dell'amore!
Son venuti in Italia pittori
d' tutto il mondo a riprodurre
d' incanti delle nostre lagune
o dei nostri golfi e d' occhi
delle nostre popolane; poeti
d' ogni lingua hanno riverso la
nostra terra per inebriare al

notte sole e alle nostre fanciulle, ³²
e poco pu' volta, anche noi steni, ab-
biamo finito col metterle quasi a
pari con la venusta delle madon-
ne dipinte o col profumo degli
aranci fioriti.

Esagerazione? No, signore - fermate-
vi, pu' un momento, in una via
d' un paese nordico e osservate
con fronte rispettosa la differenza
i' due sessi: giovani o vecchi,
belli o brutti, s' vi contano
e tiran de lungo; mettetevi in
vece a fianco d' una bella
donna in Ståhi e state a

38

vedere con una certa risolutezza di
uomini la sguarderanno da capo a
piedi.

La verità innegabile è purtroppo
questa: se, se pure siamo pronti
a rendere omaggio alla virtù fem-
minile e ad inchinarsi davanti
alle donne eriche, noi italia-
ni, nei casi soliti della vita
d'ogni giorno, ci occupiamo delle
donne o per fare un amore o
per accrescere i nostri comodi. È
un torto ed una debolezza che
il nazionalismo non può trascu-
rare, ma a cui deve ~~si~~ studiare

di porre rimedio con tutte le sue forze, ³⁹
per vederne aumentata la serietà e
la disciplina della vita nazionale.

Con l'opera della donna nel
nazionalismo trova due diversi
modi di esplicarsi, misegrandosi, e
magari misponendo a tutta noi una
maggiore deferenza verso il sesso
gentile, e collaborando assieme
a noi per la ~~gr~~ grandezza d'Italia.

La suggestione continua ed intima
che la donna può esercitare
in cotale guisa rappresenterebbe
benefici illimitati.

Noi abbiamo affettato troppe volte

40

la nostra antipatia per la partecipazione
sotto qualsiasi forma della donna alle
~~vite~~ vicende della vita italiana - Troppi
volte anche pensatori acuti hanno
preferito di schivare il non facile
problema, o hanno girato attorno
ad esso con un frizzo pungente -
Ma quando nasce grave calamità -
La piombato il paese nel lutto,
quando un terremoto ha devastato
interi regioni, o il colera ha
falciato migliaia di vittime,
o la guerra ha importato l'olocausto
sto di tante anime giorniere,
la donna italiana è uscita
modestamente, silenziosamente dal

quieto nido familiare, ed affrontare
 disagi e pericoli, prodigando il suo
 conforto benedetto con la sapiente
 pietà che di uomini trovo ~~che~~
 spesso ostentano d'ignorare. La
 accade, a tal proposito, penso a poco
 quello che accade all'esercito; che
 dimenticato di solito dalla indiffe-
 renza dei più, non manca per
 quanto di accorrere, con generosità
 magnifica, dovunque v. sia una
 sventura da affrontare o un dolo-
 re da soccorrere. Due grand.
 energie, la donna e l'esercito,
 che spesso risuonano nella nostra
 retorica, ma che una sembrano

scolpite, come meriteubbero, nel 42
profondo dei cuori!

Ecco dunque, o signore, che cosa
il nazionalismo dovrebbe offrirvi:
Alleanza a voi, per la graduale
conquista d'una vostra indipendenza
maggiore e per ~~la~~ il riconoscimento
dei vostri diritti sia nel campo
sociale sia in quello politico, di
schindere tanti nuovi orizzonti
in cui la vostra ferrida operosità
potrebbe molto abilmente sostituire
quella dell'uomo, esso dovrebbe
fidarsi a palpitare per i nobilissimi
ideali che lo ispirano e meritare

43

col vostro consenso e l'ausilio prezioso
delle vostre energie. Pensate, o Signore,
quanto parte ha già la donna nella
educazione della gioventù, e riflettete
quanto bene verrebbe alle generazioni
venture se le tenere anime dei
fanciulli, aprendosi sotto la guida
delle prime insegnanti, respirassero
fin da principio questo soffio
rigenerante d'un orgoglio magnifico,
d'una speranza radiosa d'glorie
nobili! Nessuna occasione sarebbe
mai inutile; nessun tempo, nessun
luogo sarebbe mai disadatto; e ogni
differenza sociale scomparirebbe nei
raccolamenti in questa divina coesione.

di di tutte le italiane.

46

Vedremo quasi di giorno in giorno
maturarsi i frutti della vostra
benefica. ~~A un uomo~~ propaganda



BIBLIOTECA ACCADEMICA

A un' uomini potrebbe essere riservato il compito
 più molesto, aspro, forse violento, delle lotte politiche
 per una più solida nazionalità; a un' rimanibile
 il contrasto penoso ma improvvisabile contro tutte le
 insidie e contro tutte le minacce che sorgono a
 questo giovane regno sommerso dall' amore e dal
 sangue dei padri; a un' la ostinata opposizione
 agli insuperabili appetiti di categorie preoccupate solo
 di se stesse, lo smascheramento di perfide settarie
 avvelenatrici del libro sviluppo d' ogni sana
 energia, l' anatto ingresso alle roccie pericolose
 in cui si annida la demagogia più sfrontata
 e l' ambiguità ricattante, l' ~~un~~ urto delle
 mense ~~non~~ ancora acciaccate ed ingannate che
 vorranno strappare agli addestanti pervertitori
 d' una democrazia falsa e parolosa per ricondurre
 le al sentimento della dignità loro e all'
 ambiguità di parte stulti a ~~che~~ di cui ~~non~~ costi-
 tuiscono la spina dorsale; a un' l' amara
 della polemica, la velleità di contraddittorio,
 l' urto della folla, l' odio e il veleno
 di tutte le funghie disinvolte che si moltiplicano

nell'ombra e riprendiamo nel
 dissolvimento delle cose mortuare. Ma
 a voi, fors'anche, se non sembri
 presunzione eccessiva, il baglior vivo
 della lancia appuntata nelle
 fauci del drago.

A voi, più convesso, donne
 gentili, sorride tutta la letizia
 serena d'uno sforzo tenace ma
 blando, tutta la confortante ar-
 monia del'opre sommene, dell'
 affettuosità domini, del' tranquilli-
 tamente.

Sia la maestria che
 con suoni melodiosi
 di vostra farella insegna.

il rispetto e l'amore alle glorie ⁴⁴
di ieri, esempi eloquentissimi ai
successi di domani; sia l'umile
operaio che suggerisce con felice
istinto al lavoratore la parsimonia
scrupolosa, molecola infinita del
risparmio nazionale; sia la donna,
penetrata finalmente, com'io spero,
nelle ammirazioni a ~~sostituirsi~~
sostituirsi l'uomo destinato a
più ardue imprese, che con cura
denta ma appetta la
vita più agile delle
diverse burocrazie; e
la commedia che con
bel garbo e con

48

Tutto tutto femminile offre al compratore
i prodotti italiani a preferenza di
quelli stranieri; ha la figura elegante,
guidata da un sicuro senso d'arte,
che additi nelle fogge del lusso
una moda rispondente agli esempi
mirabili dei nostri costumi d'altro
tempo; ha la dama patrizia che
al marito o al figlio insegna
a disprezzare le espressioni e gli
atteggiamenti affettati presi a prestito
da altre genti; ha insomma,
sempre e comunque, la
donna italiana il buon
genio della stirpe, ogni
presente se pure invisibile
dove v'ha un'opera

utile da compiere o una tendenza
nobile da animare.

49

oh! bel gesto proficatore, della
madrina della nave, grande ~~lotta~~
sulla poppa ~~per~~ alta e sicura scocca in
vento scintillante e la spuma
angolare del vin puro scende
a baciare la spuma di nostro
mare agguato, tinto d. sole! oh!
fragili mani bianche, caprici
con identica grazia d. serbar
pelle forte d' un eroe o
d. posarri: sul biondo
cavo d' un fanciullo!
oh! piccole mani, tre
manti d. gioia e un
mai d. paura, protese

51
nel gesto della carità o congiunte
nell' applauso al vincitore! or! pre-
mio concenso con tanta dolcezza,
offendo una medaglia o dispiciando
un tricolore! or! divine bellezze
ritra vista dietro la ~~su~~ siepe d'un
umile orticello o fra i rosetti
profumati d'un giardino d'villa, #
estremo sorriso della patria all'e-
migrante che s'imbarca o al
soldato che s'allontana! or!
femminilità parissima, fatta di
virtù, di fermezza, di affetto e di
coraggio, l'italica muova sia gelosa
della vostra gloria e vi benedica
come la messe dei suoi campi,
come il chiaro poichio dei suoi
cieli stellati! —

51

Signore,

di lunghi secoli la donna
italiana è rimasta racchiusa
nel paradiso artificiale delle
creazioni dell'arte. Le Laure
petrarquesche, le madonne del
Pungino e di Raffaello, eran fuori
della vita, ed elevate quasi alla
dignità di allegorie non riscaldava-
vano i cuori. Sì, la gran
dama della Rinascenza ~~era~~ pro-
digo nobilissime mecenatrice in
quel portentoso trionfo del genio,
ma fuor del principato non seppe
aver nulla di meglio del modesto
comporto racchiuso nell'intimità
domestica. Come ai tempi di Roma,

52
arrivare in casa e filo la lana. Il
secolo XVII, pare affievolire ancor
più la bellezza umana, opprimendola
con le esagerazioni del barocchismo
o trasformandola in scialbe pastorali
o d'arcadia. La galanteria d'inviti
Cezvie che andava sospirando tra
il richiami e la cipria del settecento,
non la comprese se non veduta
d'innanzi a una spinetta o corteggiata
dal cicisbeo. Ma allora il Stalio
non era se non una espressione
geografica, ed il concetto della
donna, come del resto ogni concetto
politicamente e socialmente profondo
si perdono tra la umiliazione di
un'isteria e la rassegnazione al

sovraggio straniero.

d'età gloriosa dell'indipendenza do-
vea rivelare all'improvviso, con
l'ispirato risorgere delle fortune
italiche, la ~~vera~~ virtù di quell'
spirito gentile e forte ad un
tempo, doveva porre allo medesi-
ma altezza le ricche fronti dei
liberatori e le amovibili compa-
gne che ricevevano il lauro
delle corone. Allora, a Garibaldi
le dame più scelte porgeranno,
~~per~~ ^{deliranti} ~~avanti~~ d'alta emulazione,
tutto il patriottismo che aveva in
sè acceso il fascino dell'Eroe;
allora le popolane dimenticano
ogni miseria per comporre le cocarde

tricolori e le bande dei feriti; 54
allora ciscuna, con identico slancio
e con uguale fiducia, faceva sacrificio
degli affetti più cari, accompagnando
in ispirato quel fior d. balde gio-
vine che accorrevano all' invito
de fran Re.

Poi, compiuta la sublime impresa,
chiusa s' evaporò con gli squilli
trionfali d. Roma, esse, con la
modestia che sarà sempre il loro
pregio più bello, sembrarono assenti
dalla nuova vita della nazione,
sembrarono negli anni grigi della
nostra misera politica, negli anni
vergognosi del socialismo irradente,
dimenticate dagli agitatori politici;

55
offuscate dalle febbre malsana delle
cupide volgari, trascinate nel legislativo
re più facile indifferenza -

In finis cui, o signore, non appare
fortuito che la massima attività
politico - sociale della donna sia
contemporanea con la tendenza nazio-
nalista apprezzarsi anche essa, soltanto
tuttavia, nel pensiero italiano.
Né il nazionalismo né la legittima
rivendicazione del diritto della donna
sarebbero stati possibili alcuni anni
or sono. Il paese, appena compo-
sto, non era maturo né per l'una
cosa né per l'altra, e non
avrebbe ascoltato le voci fem-
minili e le voci nostre.

Il nazionalismo è apparso quando
 cominciavano ad esser fugiti da un
 più alto senso di dignità i vapori
 dell'espansione demografica, quando, per
 una maggior prosperità economica
 ed industriale, per una più elevata
 e diffusa cultura, e sopra a tutto
 per una più decisa coscienza dei
 nostri diritti nel mondo, le parole
 hanno ^{rivelato} ~~mostrato~~ la loro vanità
 e soltanto le opere mostrate di
 poter scrivere sul bronzo eterno
 della storia.

L'anima femminile italiana
 risorge per tanto come un astro
 benefico a illuminare la bella
 strada chiara e soleggiata per

cui ci avviamo - Ena e' ignara
 di aspirazioni meschine, ad ena
 respinge ogni forma di viltà e fa
 orrore ogni insidia tesa contro la
 patria. In ciò che chiede per la
 donna non vede se non una regio-
 ne di frigidità, una fonte di profer-
 so per la parte gentile del popolo
 nostro - E quella sua rispondenza,
 sempre pronta e completa alle
 aspirazioni più fulgide e degli spi-
 riti virili, non può anche adeno
 non significare accordo profondo
 e fecondo, per quel primato civile,
 intellettuale e politico di nostra
 gente, che è lo sprone dei nostri
 propositi, la meta, dritta e

giocondi della nostra fede. -

58

L'opera di rigenerazione, duplice
ma idealmente armonizzata, mira
per vie diverse alla identica per-
tinità. Il trionfo femminile
nel riconoscimento dei suoi diritti
equivarrà ad una più degna appa-
renza della civiltà, e obbligherà
non tutti a giudicare il sesso
gentile con deferenza maggiore, con
rispetto più sentito; il consegu-
imento di quella migliore e più
grande Stabilità, per la quale combat-
tiamo e nella quale fermamente
crediamo, offrirà alla donna
la compiacenza d' un maggiore
orgoglio, la coscienza d' un
piacere anche maggiore.

58

Non so se, in un avvenire più o meno
proximo, la lotta per i diritti politici
unirà con voi tutti i nazionalisti, come
certo s' unirebbe colui che vi parla.
Non so se il ~~movimento~~ femminin-
ismo militante dovrà anche qui
affrontare le asprezze che si incontrano
altrove, ma fermamente spero che
la donna italiana, guidata dal
senno che le è consueto, saprà
scegliere, tra i' esteri dei piedi stucchi,
crisole fantimi e le prigioni della
sciopero della fame, la più
bella d' una comune fiducia,
d' una collaborazione ~~tra~~ sorellerole,
d' un' operosità ridotta, per il
reciproco conforto di due anime
affini se pur diverse, s' ungerà ambedue

59

verso un identico bene.

Il nazionalismo, che vuol essere sopra
tutto disciplina ed energia, che ante-
pone il fuoco dell' ideale alle
misere della materia, deve insegnare
ai giovani a innamorarsi un po'
meno ed a stimare la donna
un po' piu'. La propaganda fem-
minile, a sua volta, deve ritrar-
re dalla commissione di questo
gran sogno un off' irripugnante la
nazione, un' altra dote squisita
per meritare la nostra deferenza e
la nostra illimitata gratitudine.

Avvenza cio' che puo' si fatto di
femminismo politico, la donna
recherà sempre nel suo soave,

ineffabile fascino, il segreto, profondo⁶⁰
ed eterno, della gioia umana e della
umana redenzione. Madre, sposa,
sorella, figlia, partecipe o non parti-
cipe delle penitenti vicende del
cora pubblica, essa non potrà
mai cancellare, Dio merci, quella
pietosa amorevolenza che, nel giro
lontano del tempo e delle civiltà,
ha opposto un baluardo infrangi-
bile all'umano destino, alle
rapide del sventura, alla falce
della morte. Anche oggi, anche
domani, Leandro sfiderà le tenebre
e gli abissi per rimirare lo sguardo
affascinante di Ero; ma quello
sguardo sarà tanto più carevole⁶¹

Quanto più si fuggesse i palpiti della ⁶¹
pancoria misciranno, più sapiente e in-
telletto e armonia spirituale,
a perpetuarsi in una volon-
tà unica, in una identità
di visioni, ugualmente schiette e
purificanti.

Con, o hygiene, il nazionalismo,
che non sopporta le donne angelicate
e soltanto cristallizzate nei versi
o' una canzone, può parlare alla
donna dei giorni nostri senza
d'imminire come se ha la sottile
virtù poetica che da essa s'effonde,
e, tanto meno, riconoscendo i suoi
diritti ad una concezione più seria
e positiva, può cancellarne la ⁶²

grazia od adiarne in
fragile candore.

Così, e non disincantata,
ella potrà continuare, anche
socialmente trasformata,
a seminar d' petre olezzanti d'
amari sentieri in cui l'uomo da
solo non ricentra che spine.

Un uomo che lotta tra d' in-
ganni e le perpindie della politica,
che raccoglie ogni giorno qualche
prova d' infertilità d'ine come com-
plesso alle irresistibili fatiche, che
in troppi casi non ha tanto da
temere le aggressioni d' aver-
sari quanto i tradimenti d' suoi
amici, cercherbbe in vano conforto 63

al pessimismo che fatalmente
in lui ogni giorno s'accresce,
e un sentimento ancor più
alto non gli restituisce, e
quando a quando, per virtù

o d'un tripido affetto o d'un sacro
ricordo quasi la blandizia d'un
virginità infantile. Sì, so bene
quello che si ripete, il successo ripaga
degli affanni, gli studi, l'arte, fanno
dimentichi di delusioni e sconfitte.

Non sempre. Ma in un piccolo ci-
mitero campestre, chiuso nel silenzio,
d'un bosco odoroso di ginestre, om-
braggiato dai cipressi, una crocetta
solitaria opera il miracolo, come
virtù di reliquia. La sotto, nel praticello
verde, su cui si curvano i gl'icci: 164

o cadono ~~sfiniti~~ sfofati
 dall'aura mite e grisante
 mi, là, nella quiete dei
 Vespri opalini, sorride
 mestamente la memoria della femminilità
 più soave, là, nella pace sempiterna,
 dorme la mamma. L'uomo,
 avvezzo alle lotte, l'uomo che male
 dice le sue panceri e non sa
 liberarsene, appena il ciglio umidito,
 bacia la piastrella croce, e si sente
 migliore. Come quand'era fanciullo,
 è la mamma, la mamma sola,
 che lo riprende con la sua carezza
 divina, che gli placa il cuore
 insanguinato